associazione nazionale comuni italiani
anci
LOMBARDIA

Milano, 9 novembre 2012
Prot. n. 1938/12

Ai Parlamentari della Lombardia

Egregio Senatore, Egregio onorevole,

mi permetto di disturbarLa per farLa partecipe di una situazione di forte difficoltà che sta interessando diversi comuni lombardi e italiani.
In particolare diversi comuni con le ultime stime IMU si sono visti diminuire in modo rilevante il valore dell'ICI preso a riferimento per la variazione "compensativa" delle assegnazioni statali in applicazione del comma 17, art. 13, del DL 201/2011.
Mi permetto di ricordarLe il percorso fin qui svolto.
L'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011 anticipa l'entrata in vigore dell'Imposta Municipale sugli Immobili, riservando una parte del gettito – esclusa l'abitazione principale – allo Stato, mentre la rimanente parte resta in capo al Comune.
Al fine di garantire la tenuta finanziaria del sistema, il comma 17 introduce un meccanismo di equilibrio che assicura a ciascun Comune il valore finanziario del gettito ICI 2010. Tale compensazione, sia positiva che negativa, avviene attraverso variazioni del fondo sperimentale di riequilibrio, in ragione delle "differenze del gettito stimato ad aliquota di base".
Lo scambio tra le assegnazioni statali e il gettito stimato poteva evidentemente, per la natura incerta di qualunque previsione, comportare dei rischi per i bilanci dei comuni, che si è tentato di fugare attraverso un percorso di avvicinamento alla migliore stima, mediante l'utilizzo dei versamenti in acconto.
A tal fine, l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Città e Autonomie Locali del 1° marzo 2012 prevedeva che entro il mese di luglio sarebbero state apportate rettifiche per eventuali scostamenti tra quanto stimato e quanto effettivamente incassato dai Comuni.
Il processo di attuazione della norma ha incontrato purtroppo diversi ostacoli, il primo in riferimento al dato ICI: per decisione del MEF non sono state ritenute utilizzabili le informazioni contenute nei conti consuntivi, che sono state riproporzionate al fine di arrivare al valore complessivo stimato a fine 2011 dall'ISTAT in 9 miliardi e 193 milioni.
Il confronto tecnico ha portato alla revisione delle stime e dei relativi valori di fondo sperimentale di riequilibrio per ben tre volte, fino all'ultima pubblicazione del 15 ottobre scorso che, tra le altre modifiche, rivede completamente – senza che l'accordo di marzo lo prevedesse – il valore dell'ICI, che ora per molti enti non ha più alcuna corrispondenza con il valore da consuntivo.
Inoltre, nonostante le revisioni intervenute, per molti Comuni resta molto elevata la quota del gettito dell'IMU non direttamente derivabile dai versamenti intervenuti in acconto.
Per l'anno 2012 il bilancio di previsione può essere deliberato entro il 31 ottobre: molti Comuni sono stati costretti a riportare i conti in consiglio comunale solo per compensare tali scostamenti; molti altri enti, invece, non hanno gli spazi finanziari per rimediare agli

PIAZZA DUOMO, 21 ■ 20121 MILANO ■ TELEFONO 02 866602 ■ FAX 02 861629
www.anci.lombardia.it ■ posta@anci.lombardia.it

effetti dei nuovi valori. Il principio dell'accertamento convenzionale (introdotto in aprile con il comma 12-*bis*) permette di sopportare valori dell'IMU considerati eccessivi, ma tale dispositivo è ininfluente nei casi di riduzione arbitraria del valore dell'ICI: le risorse vengono comunque tagliate senza poter contare su un valore dell'IMU più elevato, per quanto "convenzionale". Inoltre, l'accertamento convenzionale non accompagnato da un dispositivo di allineamento con il gettito effettivo rischia di creare disuguaglianze e squilibri che dovranno essere comunque fronteggiati con ulteriori risorse.
Questa situazione è insostenibile dal punto di vista finanziario ed istituzionale, perché rende estremamente critica la gestione dei bilanci, nell'anno che ha registrato il maggiore contributo finanziario richiesto ai Comuni per il risanamento del bilancio statale.
L'Associazione, durante il confronto tecnico ha più volte manifestato forti perplessità in merito alla metodologia di calcolo delle stime e all'individuazione del dato ICI.
A mero titolo indicativo, sotto il profilo dell'impatto quantitativo, le variazioni dell'ICI che non derivano da cambiamenti dei dati di consuntivo presi a riferimento riguardano oltre 500 Comuni, di cui 300 registrano rilevanti riduzioni delle risorse attese (- 12% e oltre), per l'effetto combinato delle quote di gettito IMU di incerta acquisizione e delle stesse variazioni al ribasso intervenute sull'ICI.
Appare pertanto non solo comprensibile, ma anche doveroso nei confronti del mandato ricevuto dalle collettività amministrate, l'orientamento a proporre ricorsi avanti la giustizia amministrativa che molti Comuni stanno maturando a seguito delle scelte del MEF. A tale orientamento l'Anci non potrà che aderire con il proprio pieno sostegno.
Le chiedo quindi un Suo autorevole intervento, per quanto nelle Sue possibilità, perché tale situazione sia risolta e si rivedano le stime riportando i valori di gettito corretti.

Confidando sulla Sua sensibilità La saluto cordialmente.

Il Presidente
(Avv. Attilio Fontana)

PIAZZA DUOMO, 21 ■ 20121 MILANO ■ TELEFONO 02 866602 ■ FAX 02 861629
www.anci.lombardia.it ■ posta@anci.lombardia.it